

Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione e Amministrazione:
via al Piano 8, 22100 Como
www.cptcomo.org

Direttore responsabile:
Romano De Palo

Progetto grafico e impaginazione:
www.matteopaoloni.com
Stampa:
Tipografia Castelletti - Erba

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 22/86 del 6-10-1986
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati redatti dal personale del C.P.T.

L'ANGOLO TECNICO

XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro

L'uso sostenibile delle sostanze pericolose
2-3|

Promosso da:

Prefettura di Como,
Organismo Territoriale
di Coordinamento ex art.7
D.Lgs81/08 - Como

Organizzato da:

ATS Insubria

In collaborazione con:

- Provincia di Como
- Comune di Como
- Camera di Commercio
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Ispettorato Territoriale del Lavoro
- INAIL Como
- ANCE Como
- Compagnia delle Opere
- CNA del Lario e della Brianza
- Coldiretti
- Confartigianato Imprese Como
- Confederazione Nazionale Artigianato
- Confagricoltura Como Lecco
- C.P.T. (Comitato Paritetico Territoriale)
- O.P.T.A. (Organismo Paritetico Territoriale Artigiano)
- Unindustria Como
- Unione Provinciale Agricoltori Como - Lecco Turismo e Servizi
- Segreterie provinciali Cgil - Cisl dei Laghi - Uil

NEWS CIRCOLARE

Benefici normativi e contributivi e rispetto della contrattazione collettiva – precisazioni
9|



Nuova sede

ESPE - CPT - RLST
Como, via Al Piano 8

Pagina E.S.P.E.
10|

XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro

L'uso sostenibile delle sostanze pericolose: un percorso per la salvaguardia del lavoratore e dell'ambiente

Evento organizzato da ATS Insubria e promosso dalla Commissione provinciale per la sicurezza sul lavoro



Venerdì 17 maggio 2019
FONDAZIONE MINOPRIO
Viale Raimondi, 54,
Vertemate con Minoprio - Como



CPT RISPONDE
L'angolo della Posta
8|



INFO

Informazioni
sugli R.L.S.T.
11|



L'ANGOLO TECNICO

XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro

In questo numero pubblichiamo la sintesi della XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro organizzata da ATS Insubria avente come titolo

“L'uso sostenibile delle sostanze pericolose: un percorso per la salvaguardia del lavoratore e dell'ambiente” 17 maggio 2019 - Fondazione Minoprio di Vertemate

Al convegno sono intervenuti:

Paolo Mascagni – Direttore Medicina del Lavoro e Dipartimento di Medicina Occupazionale, Ambientale e di Comunità -ASST Monza

“Il ciclo delle sostanze e miscele dalla nascita alla loro trasformazione: l'evoluzione delle normative Europee (Reach-CLP) e Nazionali Legge132/18”

M. Rita Aiani -Direttore Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Como
Simona Mariani -Ingegnere per la Sicurezza del Lavoro e dell'Ambiente PSAL Como

“L'impronta ambientale di prodotto: che cosa è e che vantaggi competitivi per le Imprese (CSR) ”

Camilla Facheris – Professore GREEN -Centre for Geography, Resources, Environment, Energy and Networks –Università Bocconi

“Conversione ecologica: eliminare il conflitto tra salute del lavoratore e salvaguardia dell'ambiente ”

Enzo Tiso -già Direttore PSAL Varese -membro direttivo lega Ambiente Como

Intervento delle organizzazioni sindacali **CGIL-CISL dei LAGHI-UIL**

Promosso da:

Prefettura di Como, Organismo Territoriale di Coordinamento ex art.7 - D.Lgs81/08 - Como

Organizzato da:

ATS Insubria

In collaborazione con:

- Provincia di Como
- Comune di Como
- Camera di Commercio
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Ispettorato Territoriale del Lavoro
- INAIL Como
- ANCE Como
- Compagnia delle Opere
- CNA del Lario e della Brianza

- Coldiretti
- Confartigianato Imprese Como
- Confederazione Nazionale Artigianato
- Confagricoltura Como-Lecco
- C.P.T.(Comitato Paritetico Territoriale)
- O.P.T.A. (Organismo Paritetico Territoriale Artigiano)
- Unindustria Como
- Unione Provinciale Agricoltori Como-LeccoTurismo e Servizi
- Segreterie provinciali Cgil - Cisl dei Laghi - Uil

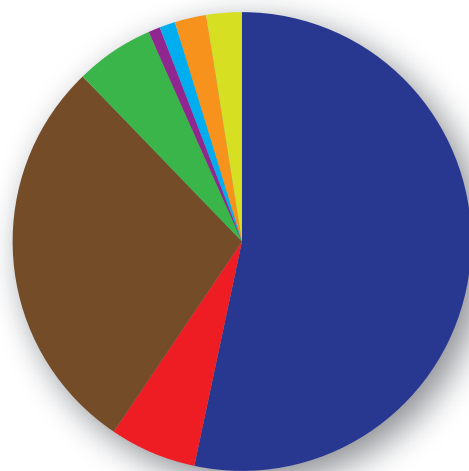
Nell'incontro si è affrontato il tema dell'esame delle problematiche legate alla manipolazione degli agenti chimici. Sono state fornite indicazioni su come valutare correttamente il rischio per il lavoratore e per l'ambiente.

Le malattie professionali dovute ad agenti chimici, come anche i tumori professionali, rientrano tra le patologie in cui è meno evidente il nesso causale. Se a questo si aggiungono i rischi ambientali provenienti dagli inquinamenti delle acque, aria e suolo risulta difficile distinguere le patologie da esposizione esclusivamente lavorativa da quelle multifattoriali. In questo contesto sia il DLgs 81/08 (tutela dell'ambiente di lavoro), le normative Europee (REACH-CLP), sia la recente Legge 132/2018, vanno nella direzione del controllo dell'immissione sul mercato di sostanze non pericolose. L'applicazione congiunta delle predette norme mira a **tutelare non esclusivamente il lavoratore e l'ambiente produttivo ma l'ambiente nella sua interezza**. Appare quindi sempre più urgente un approccio olistico, interdisciplinare che porti lo sviluppo produttivo verso la sostenibilità ambientale. Nella prima parte dell'esposizione

vengono posti a confronto i tratti comuni tra le **sostanze cancerogene e quelle sensibilizzanti** come latenza, relazione dose-risposta, suscettibilità dei soggetti colpiti, presenza di markers diagnostici, difficoltà nell'individuare tipologia e tempistica delle esposizioni. Poi si prosegue con l'evidenza delle differenze tra le due tipologie che vedono le sostanze cancerogene agire in età avanzata rispetto al soggetto colpito dove invece gli agenti sensibilizzanti interessano fasce di età più giovani

Viene proposta un'analisi del settore di attività delle acconciature in particolare per quanto riguarda la cute e gli eczemi associati all'esposizione degli **agenti sensibilizzanti**. Questo può portare all'abbandono

■ MORTI CORRELATI AL LAVORO OGNI ANNO NELLA UE28 E NEGLI ALTRI PAESI SVILUPPATI



XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro

L'uso sostenibile delle sostanze pericolose: un percorso per la salvaguardia del lavoratore e dell'ambiente

Evento organizzato da ATS Insubria e promosso dalla Commissione provinciale per la sicurezza sul lavoro



Venerdì 17 maggio 2019

FONDAZIONE MINOPRIO
Viale Raimondi, 54,
Vertemate con Minoprio - Como



della professione da parte degli operatori/operatrici per asma, dermatiti e conseguenze a carico della parte muscolo-scheletrica. Se infine si considera che le sostanze sensibilizzanti per inalazione e contatto col derma sono allo stato attuale 7387 si può inquadrare il fenomeno nella sua portata

Impatto delle neoplasie professionali

Stime su base Europea

- 5% delle malattie professionali sono tumori.

- 50% delle morti per cause lavorative sono dovute a tumori.
 - 5%-8% delle morti per tumore sono per tumori di natura professionale.
- Si richiamano qui gli articoli di riferimento contenuti nel Dlgs 9 aprile 2008, n. 81 (Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

CAPO I Protezione da agenti chimici
Art. 223. Valutazione dei rischi

CAPO II Protezione da agenti cancerogeni e mutageni
Art. 236. Valutazione del rischio

1. Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro determina, preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e **valuta anche i rischi** per la sicurezza e la salute **dei lavoratori** derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare: [...]

2. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 235, il datore di lavoro effettua una **valutazione dell'esposizione a agenti cancerogeni o mutageni**, i risultati della quale sono riportati nel

documento di cui all'articolo 17. [...]

CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI CANCEROGENI PER L'UOMO

In particolare per il settore edile si segnala la presenza di agenti cancerogeni riconducibili a " ... i lavori comportanti esposizione a polvere di silice cristallina respirabile generata da un procedimento di lavorazione " (modifica inserita nella Direttiva europea 2017/2398 approvata dal Parlamento Europeo in data 12/12/2017)

Alla silice si aggiungono ora anche: " ... I lavori comportanti l'esposizione a emissioni di gas di scarico dei motori diesel" che in parte interessano il settore edile. (Direttiva UE 2019/130) per le quali sono ora espressi i valori limite da intendersi nel senso che un'attività che prevede il superamento dei suddetti valori non può avere luogo (nello specifico 0,05 mg/mc). Fonte principale dovuta alle emissioni in superficie o in sotterraneo di mezzi con combustione di carburanti a gasolio (diesel) come indicato nella tabella sottostante

■ CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI CANCEROGENI PER L'UOMO

CLASSI DI CANCEROGENI PER L'UOMO	CATEGORIE DI CANCEROGENESI				
	UE	CCTN	EPA	IARC	ACGIH
Cancerogeno riconosciuto	1A	1	A	1	A1
Cancerogeno probabile	1B	2	B1/B2	2A	A2
Cancerogeno sospetto	2	3	C	2B	A3
Non classificabile come cancerogeno	-	4	D	3	A4
Non cancerogeno	-	5	E	4	A5

CANCEROGENI CE		
Cat 1A	Cancerogeno per l'uomo	109 agenti
Cat 1B	Probabilmente cancerogeno per l'uomo	184 agenti

L'ANGOLO TECNICO

XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro

■ CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI

VEICOLI ON-ROAD (STRADALI)

Meccanici, garagisti, agenti di polizia locale, casellanti autostradali, conducenti (autobus, autocarri, taxi, autoveicoli, etc.)



VEICOLI OFF-ROAD (FUORI STRADA)

Veicoli per attività estrattiva, veicoli per agricoltura, veicoli per costruzioni (superficie e sotterranei)



LAVORAZIONI VARIE

Addetti a veicoli ferroviari, addetti al carico e scarico navi e aerei, macchinisti di navi, addetti alla movimentazione con carrelli elevatori/gru, addetti ai generatori FEM



	EC			NO Range ppm	NO ₂ Range ppm	CO Range ppm
	Range µg/m ³	Media µg/m ³	Max			
Addetti alle costruzioni (tunnel)	100-300	215		0-2.6	0.22-0.88	
Addetti alle costruzioni (superficie)		13		0-0.2	0.02-0.32	
Carico e scarico delle navi	4-122	43				
Carico e scarico degli aerei		10		0.1	0.1	

Il secondo intervento tratta la nuova normativa europea relativa alle sostanze chimiche: "Il ciclo delle sostanze e miscele dalla nascita alla loro trasformazione: l'evoluzione delle normative EU REACH-CLP e L. 132/18"

Partendo dalla considerazione che le sostanze chimiche sono estremamente diffuse e soggette a sempre nuovi sviluppi ne deriva che la normativa deve porre degli obiettivi certi per la definizione dei rischi legati alla loro presenza. Infatti il passo fatto in questa direzione porta all'obbligo di registrazione presso l' ECHA e si applica alle sostanze PERICOLOSE e NON PERICOLOSE. Alle sostanze contenute nelle miscele e a determinate sostanze contenute in articoli

Il REACH: istituisce un unico sistema di gestione delle sostanze chimiche tramite:

- Identificazione delle sostanze immesse sul mercato;
- **Valutazione della pericolosità delle sostanze ;**
- Applicazione di **misure a livello comunitario** quali la **restrizioni e autorizzazione** ove il rischio è inaccettabile

Si propone di ottenere la fabbricazione di prodotti sicuri per l'uomo e l'ambiente Permette all' UE di essere leader nella sicurezza chimica mondiale mantenendo la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica

Informazioni complete e gestione dei rischi CLP garantisce che i pericoli delle S. CH siano comunicati chiaramente ai lavoratori (SDS) e ai consumatori (etichette). Coinvolge produttori ed importatori di sostanze chimiche e di articoli, nonché ogni

utilizzatore non solo industriale di sostanze chimiche

REACH- quattro procedure principali **REGISTRAZIONE- S.E.**

Processo virtuoso che va verso la sostituzione di sostanze più sicure e più sostenibili. I dati sono condivisi da più imprese. Il dichiarante descrive le condizioni che assicurano un controllo dei rischi in tutte le fasi del ciclo della sostanza sino al rifiuto

RESTRIZIONE

Le imprese che producono sostanze pericolose devono garantire la **SOSTITUZIONE** Molte ditte scelgono approcci innovativi per rispondere agli utilizzatori garantendo un'economia circolare

AUTORIZZAZIONE

Solo per usi specifici e controllati (sostanze preoccupanti come c.a., mutagene, tossiche per riproduzione, bioaccumulabili (PBT) molto persistenti (vPvB) e **interferenti endocrini** **520 sono le sostanze soggette a**

“Restrizione” - DIVIETO d’uso o SOSTITUZIONE - (REACH – All. XVII)

tra cui: Benzene (Carc 1B) riscontrabile nella produzione dei giocattoli - Fibre di amianto (Carc 1A), Mercurio – Arsenico –Pb- **Cd**

Tali sostanze siglate PBT e vPvB possiedono le caratteristiche di:

Persistenza (P): sostanza in grado di resistere ai processi di degradazione, restando inalterata per lunghi periodi di tempo; **Bioaccumulo (B):** sostanza che ha la tendenza ad accumularsi negli organismi viventi **Tossicità (T)** per gli organismi biologici (Nel caso di sostanze **vP** e **vB**, che determinano effetti nocivi in tempi molto più lunghi rispetto ai protocolli sperimentali, la **T** non viene considerata)

Rischio chimico nell’ambiente di vita e di lavoro: sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) Industria tessile estetica capi abbigliamento rivestimenti (tappeti, sedili ...) Imballaggi alimentari. Cura del corpo schiume antiincendio Esposizione lavorativa e ambientale **(falde acquifere)**

NANOMATERIALI NUOVO REG. UE 1881/2018 Modifica il 1907 (Reach) LE AZIENDE DEVONO VALUTARE I RISCHI LEGATI ALLE SOSTANZE A SCALA NANOMETRICHE

Gli unici effetti tossicologici noti sono legati ai nanotubi di carbonio (fibre) che rimangono a lungo nei tessuti (polmonare)

NANOFORME Settori principali: Farmaceutico (il più studiato). Chimico-Cosmetico Produzione batterie – Smartphone Articoli sportivi Gomma Plastica Tessile (ATS Insubria Selezionate 200 aziende 7 ditte hanno confermato l’uso)

Per il rischio chimico nell’ambiente di vita e di lavoro Antitumorali - farmaci antitumorali - (mutageni, teratogeni ossia a carico del feto) è necessario un controllo dell’esposizione durante la preparazione e somministrazione. Si ha quindi esposizione lavorativa e ambientale (impatto sulle matrici ambientali in particolare l’acqua) Rischio chimico nell’ambiente di vita e di lavoro Fitofarmaci (agricolo) (D.Lgs 150/12 uso sostenibile dei pesticidi) Esposizione alimentare, lavorativa e ambientale Le aflatossine micotossine prodotte da specie fungine o da altre muffe. Le aflatossine sono altamente tossiche e termostabili. Tra le sostanze più cancerogene esistenti. Esposizione alimentare e lavorativa Altre sostanze cancerogene o

mutagene: Amianto, diesel, polveri di legno duro, benzene (decomposizione del PVC), cloruro di vinile monomero, IPA , nichel, cromo esavalente, produzione alcol isopropilico, radon, berillio, cadmio, amine aromatiche, radiazioni ionizzanti Esposizione lavorativa – ambientale

La gestione dei rifiuti e rischi connessi: i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti hanno l’OBBLIGO di predisporre un Piano di Emergenza Interno (PEI) allo scopo di:

- Controllare e circoscrivere gli incidenti;
- Attuare misure necessarie per proteggere la salute umana e l’ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- Informare:
 - Lavoratori;
 - Servizio di emergenza;
 - Autorità competenti
- Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell’ambiente

Art. 26-bis L. 132/18

Il gestore trasmette il PEI e le informazioni utili al Prefetto (come da Circolari MATTM del 21.01.2019 e 13.02.2019); Il Prefetto sentiti gli enti interessati, entro 12 mesi, predispone il Piano di Emergenza Esterno (PEE) e ne coordina l’attuazione per limitare l’impatto sulla Art. 26-bis c. 9 L. 132/18 Comma 9

“Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d’intesa con il Ministro dell’interno per gli aspetti concernenti la prevenzione degli incendi, previo accordo sancito in sede di Conferenza unificata, sono Conferenza unificata, sono stabilite le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione (Comma 6)

■ FONTI DI NANOPARTICOLATO

NATURALI	ANTROPOGENICHE	
	Non intenzionali	Intenzionali
Incendi	Motori a combustione interna	Nanoparticelle ingegnerizzate:
Vulcani	Centrali elettriche	Nanomateriali di carbonio
	Inceneritori	Nanomateriali metallici
	Jet di aeroplani	Dendrimeri
	Fumi metallici (siderurgia)	Composti
	Fumi polimerici	
	Altri fumi	
	Superfici riscaldate	
	Cottura	
	Motori elettrici	

L'ANGOLO TECNICO

XX Giornata della Sicurezza sul Lavoro

“Il PEE è predisposto allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli eventuali incidenti; minimizzando gli effetti e limitando i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente mediante la cooperazione (unità di crisi: Prefettura, VVF, AREU, Regione Lombardia, ATS Insubria, ARPA, Protezione civile...);
- informare il Sindaco, i servizi di emergenza, la popolazione;
- provvedere al ripristino e alla bonifica dell'ambiente dopo un incidente rilevante”

Ricapitolando: Le normative Europee REACH e CLP tutelano la salute umana, gli animali e l'ambiente richiedendo la graduale sostituzione delle sostanze più pericolose o incentivando le tecnologie alternative
L'IMPRONTA AMBIENTALE DI PRODOTTO

Prevede l'analisi del ciclo di vita dei prodotti (Life Cycle Assessment) (LCA)

L'analisi del ciclo di vita è un procedimento oggettivo che consente di calcolare secondo criteri definiti e “scientifici” l'impronta ambientale

Mentre l'Impronta ambientale di prodotto:

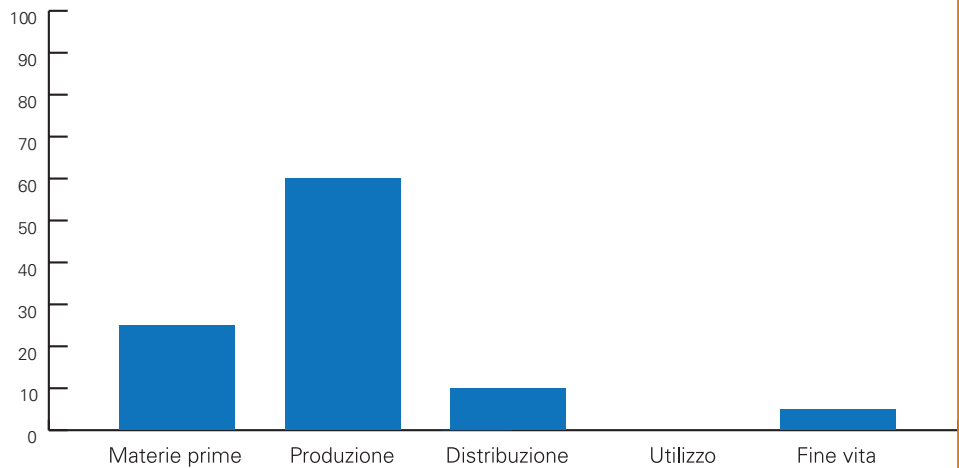
è la fase più importante dello studio LCA, nella quale si procede alla costruzione di un modello analogico della realtà in grado di rappresentare nella maniera più fedele possibile gli scambi tra le singole operazioni in ogni fase del ciclo di vita del prodotto/servizio.

L'inventario include tutti gli input e output di materie/risorse energetiche

significativi dal punto di vista ambientale e delle emissioni in aria, acqua e suolo per i processi che contribuiscono alla produzione del prodotto/servizio oggetto dello studio all'interno dei confini definiti

Impronta ambientale di prodotto

CLIMATE CHANGE



È possibile conoscere nel dettaglio quali sono le fasi del ciclo di vita a cui sono associati i maggiori contributi ambientali.

Conclusioni

L'analisi LCA non è da considerarsi come un ulteriore onere. È infatti uno strumento volontario che:

- consente di ridurre gli impatti ambientali dei prodotti/servizi secondo una logica di lungo periodo ovvero considerando gli impatti che si producono anche dopo la vita utile di un prodotto e prima di questa;
- favorisce la transizione verso un'economia più circolare. In quanto l'introduzione di logiche di lungo periodo può apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore;
- consente di migliorare la posizione sul mercato del prodotto;
- supporto l'azienda nelle delicate fasi di marketing e comunicazione.

Ultimo argomento trattato nella giornata riguarda la **CONVERSIONE ECOLOGICA**: cioè quell'approccio che consente di eliminare il conflitto tra salute del lavoratore e salvaguardia dell'ambiente.

Viene riportata l'evoluzione normativa relativa al tema della possibile convivenza delle due condizioni. Viene fatto un inquadramento tra esigenze della produzione e quelle lavorative e ambientali dagli anni 50 ai primi anni 2000 passando per

il disastro di Seveso, la nascita del Ministero dell'Ambiente e Chernobyl. Negli anni '90 appaiono le prime direttive europee. Negli anni 2000 si riducono i grandi poli industriali e le rappresentatività sindacale, sorge il problema delle aree dismesse e da bonificare nonché dei lasciti della

dispersione nell'ambiente di sostanze e composti inquinanti particolarmente persistenti.

Da qui la necessità di indirizzare una serie di politiche finalizzate alla occupazione, la ricerca e l'innovazione che devono avere come obiettivo le nuove necessità di sicurezza lavorativa e ambientali. Si può quindi ora parlare di economia sostenibile, di economia circolare, green economy, ecc e di nuove fonti energetiche. Ambienti di lavoro più sicuri e prodotti più sicuri. Mentre per i consumatori potranno essere disponibili prodotti che possano garantire una maggiore sicurezza nel consumo, una sicurezza ambientale oltre a un possibile rimpiego a fine vita. Un ulteriore e innovativo strumento a disposizione è quello della Responsabilità Sociale delle Imprese attraverso il quale è possibile effettuare un bilancio socio ambientale delle politiche d'impresa. In questa prospettiva dovrebbe essere salvaguardato l'ambiente, il lavoratore e la stessa economia

“Gli atti del convegno saranno disponibili al seguente indirizzo” : <https://www.ats-insubria.it/news/5446-xx-giornata-sicurezza-sul-lavoro-l-uso-sostenibile-delle-sostanze-pericolose>

Quiz

Concorso fotografico

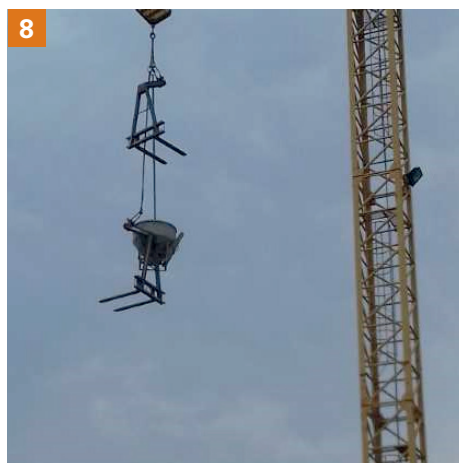
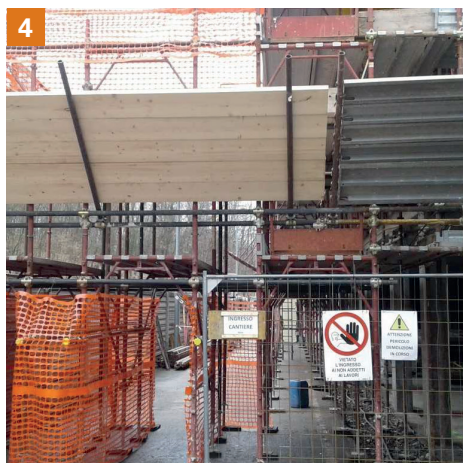
In considerazione delle poche mail ricevute relative al concorso fotografico dell'ultimo numero della Rivista, il medesimo concorso viene ripetuto, chi avesse già inviato mail e non fosse sicuro delle risposte può nuovamente inviare mail

Istruzioni per compilare la cartolina:

- 1) entrare nel sito **www.cptcomo.org**
- 2) nella pagina di apertura (homepage) clicca su **rispondi al quiz**, immetti i tuoi dati e le tue risposte
- 3) e infine... **invia**

Buona fortuna!!!

NELLE FOTOGRAFIE RAPPRESENTATE VI SONO 6 SITUAZIONI A RISCHIO O IRREGOLARI E 3 REGOLARI.



CPT RISPONDE

L'angolo della posta



C.P.T. Como
Via al Piano 8
22100 Como

Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenere la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia

VUOI FORMULARE UNA DOMANDA?

COMPILA LA CARTOLINA ON-LINE NELL'APPOSITO SPAZIO

D) Il Signor Marco - residente in provincia - chiede se è obbligatoria la messa a terra del ponteggio

R) L'omessa realizzazione dell'impianto può avvenire solo se la struttura metallica è autoprotetta. Una struttura metallica può definirsi autoprotetta quando, l'esecuzione del calcolo di fulminazione eseguito da installatore qualificato secondo le indicazioni della norma CEI 81-1 terza ed. ne escludono la realizzazione. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e impianto di messa a terra se realizzato, dovrà inoltre essere accompagnato dalla relativa dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore e denunciata agli enti competenti (DPR 462/2001). Il datore di lavoro provvede affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature siano protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme di buona tecnica. (Art.84 D.Lgs.81/08).

D) il signor Ferruccio - residente in provincia - chiede quale documentazione inerente la sicurezza deve avere il lavoratore autonomo in suo possesso per accedere in cantiere

R) La documentazione è la seguente: visura camerale Durc (Documento Unico di regolarità Contributiva) elenco dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali) e elenco delle attrezzature, attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal presente decreto legislativo

d) Il sig. Albert - residente fuori provincia - chiede se può modificare o smontare un ponteggio realizzato da altro personale

R) Si lo può fare benissimo a patto che abbia ricevuto la specifica formazione

(corso teorico pratico) per le operazioni di montaggio/modifica/trasformazione e smontaggio. Per la trasformazione del ponteggio esempio la posa della mensola di riavvicinamento alla facciata o modifica di parti del ponteggio si potrà integrare il Pi.M.U.S. esistente, mentre per lo smontaggio del ponteggio si dovrà redigere un nuovo documento redatto da persona competente, esempio da un dipendente dell'impresa, come il direttore tecnico di cantiere, il preposto, l'RSPP, o da un professionista esterno in ogni caso la responsabilità per colpa in elegendo a carico del datore di lavoro se ha scelto una persona palesemente non idonea al corretto svolgimento del compito affidato.

Infine si ricorda che tutti i componenti della squadra almeno 3 persone per il montaggio/trasformazione/smottaggio del ponteggio devono essere formati

D) Il signor Graziano - residente in provincia - chiede se bisogna indossare l'elmetto in un luogo chiuso dove non esiste il pericolo di caduta di materiale dall'alto in quanto assenti attrezzature per il sollevamento materiale gru, elevatori muletti

R) La domanda ciclicamente viene riproposta, se sussiste il pericolo di battere la testa ad esempio lavori in cunicoli, scavi, vani o pozzi o anche essere investito da caduta di materiale dall'alto tipo durante il disarmo di strutture o solai poi anche la presenza del ponteggio oltre ad esporre il rischio per chi lo percorre di battere la testa ma anche il rischio di caduta di materiale dall'alto

D) Il signor Santiago - residente in provincia - chiede qual è la formazione generale richiesta per i lavoratori, i dirigenti e i preposti del settore edile

R) Lavoratori: 4 ore di formazione generale più 12 ore di formazione specifica,

per un totale di 16 ore; è previsto un aggiornamento quinquennale di 6 ore
I Lavoratori nuovi assunti in edilizia: 16 ore (contratto collettivo nazionale edilizia);
I Preposti: formazione per lavoratori più 8 ore di formazione specifica per un totale di 24 ore; è previsto un aggiornamento quinquennale di 6 ore

I Dirigenti: 16 ore di formazione più l'aggiornamento quinquennale di 6 ore

D) Il signor Nicola - residente in provincia - domanda in quali casi il lavoratore può richiedere la visita al Medico Competente

R) Il dipendente può richiedere, di propria iniziativa, di essere sottoposto a visita medica, se correlata ai rischi professionali o se le condizioni di salute possono peggiorare a causa delle mansioni svolte. Al termine dell'accertamento sanitario, il medico deve esprimere un giudizio sull'idoneità alla mansione specifica, che può essere di:

- idoneità alle mansioni
- idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni
- inidoneità temporanea
- inidoneità permanente

Il medico deve comunicare il giudizio al lavoratore e al datore di lavoro. Contro il giudizio del Medico Competente è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo accertamenti, la conferma, la modifica o revoca del giudizio stesso

Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenere la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia

Iniziative del Comitato



gratuito a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese, i lavoratori e i privati cittadini per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

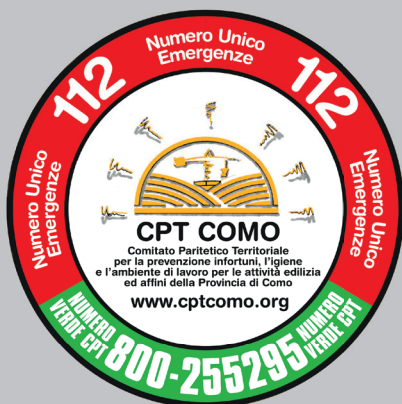
**“La sicurezza
non è mai
un'alternativa”**



**“Ama la vita.
Lavora in sicurezza”**

L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta il numero unico delle emergenze e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



Tel. 031.5001132

www.cptcomo.org info@cptcomo.org

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte

NEWS

Circolare

Oggetto: circolare n. 7/2019 – art. 1, comma 1175, L. n. 296/2006 – benefici normativi e contributivi e rispetto della contrattazione collettiva – precisazioni

Con riferimento alla circolare in oggetto, a seguito dei numerosi quesiti pervenuti riferiti al contenuto delle indicazioni in essa riportate, si ritiene utile fornire, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alcuni chiarimenti per garantirne una puntuale lettura e l'uniforme applicazione. È a tal fine anzitutto il caso di evidenziare come la citata circolare **si limiti a chiarire la portata dell'art. 1, comma 1175, della L. n. 296/2006** che, ai fini della fruizione dei benefici normativi e contributivi da parte del datore di lavoro, richiede “il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale”.

L'utilizzo del termine “rispetto”, come del resto già evidenziato nella circolare, è da intendersi nel senso che, ai soli fini previsti dalla disposizione (vale a dire la fruizione di “benefici normativi e contributivi”), **rileva il riscontro della osservanza da parte del datore di lavoro dei contenuti, normativi e retributivi, dei contratti stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.**

Ne consegue che non si potrà dar luogo alla revoca dei benefici fruiti nei confronti del datore di lavoro che riconosca ai lavoratori un trattamento normativo e retributivo identico, se non migliore, rispetto a quello previsto dal contratto stipulato dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative. Tale interpretazione riguarda esclusivamente l'art. 1, comma 1175, della L. n. 296/2006 e **non si presta ad una applicazione estensiva che porti a riconoscere anche ai contratti sottoscritti da OO.SS.**

prive del requisito della maggiore rappresentatività in termini comparativi le prerogative che il Legislatore ha inteso riservare esclusivamente ad una platea circoscritta di contratti e che, se esercitate da soggetti cui non spettano, risultano evidentemente **inefficaci sul piano giuridico.**

Ci si riferisce, ad esempio, alle norme che regolamentano la possibilità per le OO.SS. comparativamente più rappresentative di: disciplinare, anche in termini derogatori, molteplici aspetti delle tipologie contrattuali di cui al D.Lgs. n. 81/2015, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 51 dello stesso decreto; – integrare o derogare alla disciplina del D.Lgs. n. 66/2003 in materia di tempi di lavoro; – sottoscrivere i c.d. “contratti di prossimità” di cui all'art. 8 del D.L. n. 138/2011 (conv. da L. n. 148/2011); – costituire enti bilaterali – accezione nella quale rientrano anche le Casse edili – che possano svolgere le funzioni assegnate dall'art. 2, comma 1 lett. h), del D.Lgs. n. 276/2003. Si coglie altresì l'occasione per ricordare che **nulla è cambiato in ordine a quanto già chiarito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in ordine agli obblighi di applicazione del contratto collettivo dell'edilizia per le imprese operanti nel settore ed ai connessi obblighi di iscrizione alla Cassa edile** (v. ad es. ML interpello n. 56/2008, interpello n. 18/2012, nota prot. n. 10565 del 1° luglio 2015), nei confronti della quale l'assenza dei versamenti comporta peraltro una situazione di irregolarità contributiva che impedisce il rilascio del DURC e, conseguentemente, il godimento dei benefici “normativi e contributivi” secondo quanto stabilito dal medesimo art. 1, comma 1175, L. n. 296/2006. Giova infine rammentare che il “rispetto” dei contratti collettivi di cui alla disposizione in oggetto attiene non soltanto alla parte economica ma anche alla **parte c.d. normativa del contratto**, ossia a quelle clausole destinate a regolare i rapporti individuali (v. ad es. Cass. sent. n. 530 del 15 gennaio 2003) e che possono, a titolo meramente esemplificativo, riguardare la durata del periodo di prova, l'orario di lavoro, la disciplina del lavoro supplementare e straordinario, festivo, notturno, i trattamenti di malattia, il preavviso ecc. Al fine di agevolare l'attività di vigilanza, si fa peraltro riserva di fornire al personale ispettivo un prospetto delle clausole normative normalmente presenti nell'ambito del CCNL di cui, unitamente alla parte c.d. economica, andrà verificato il rispetto al fine di poter godere legittimamente di benefici “normativi e contributivi”.



segui su facebook



espe como

DA SETTEMBRE 2019
la **NUOVA** sede di E.S.P.E. è ad
ALBATE – COMO - VIA AL PIANO 8

E.S.P.E. Ente Scuola Professionale Edile di Como è un ente paritetico gestito da ANCE Como, Confartigianato Como, CNA Como e dalle organizzazioni sindacali territoriali dei lavoratori delle costruzioni FeNEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL.

E.S.P.E. offre servizi formativi per le imprese del settore delle costruzioni della provincia di Como, che vengono finanziati dalle imprese e dai lavoratori iscritti alla Cassa Edile.

L'Ente fa parte del sistema formativo nazionale paritetico di categoria, formato da oltre 100 scuole edili e coordinato dal FORMEDIL nazionale

CORSI GRATUITI

PER OPERAI DI IMPRESE ISCRITTE ALLA CASSA EDILE DI COMO

FORMAZIONE LAVORATORI EX ART.37 D.LGS 81/08 - RISCHIO ALTO-ORE 16 AGG. FORMAZIONE EX ART. 37 RISCHIO ALTO-ORE 6	PREVENZIONE INCENDI-ORE 8	MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASF .PONTEGGI-ORE 32 AGG. MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASF. PONTEGGI-ORE 8
ADDETTO CONDUZIONE GRU A TORRE-ORE 16	PRIMO SOCCORSO-ORE 16 AGG. PRIMO SOCCORSO-ORE 6	ADDETTI UTILIZZO LINEE VITA- DPI ANTICADUTA-ORE 8
ADDETTO CONDUZIONE ESCAVATORI, PALE CARICATRICI FRONTALI, TERNE-ORE 16	FORMAZIONE AGGIUNTIVA PER PREPOSTO EDILE-ORE 8 AGG. FORMAZIONE PER PREPOSTO EDILE-ORE 6	CORSO RLS-ORE 8 AGG. RLS-ORE 4

TUTTI GLI ALTRI CORSI SONO A PAGAMENTO CONSULTA IL NOSTRO SITO

www.especomo.it

ECCO ALCUNI DEI CORSI SPECIALISTICI A PAGAMENTO PER OPERAI CHE POTRAI FREQUENTARE

**ADDETTI RIMOZIONE
AMIANTO – ORE 40
CORSO A PAGAMENTO**

**ADDETTO TRABATTELLO
ORE 8
CORSO A PAGAMENTO**

**AGGIORNAMENTO ADDETTI
RIMOZIONE AMIANTO
ORE 8
CORSO A PAGAMENTO**

E.S.P.E. ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE - Via al Piano 8 - 22100 como
www.especomo.it Tel. 031.5001132 Fax 031.525604 segreteria@especomo.it



Informazioni sugli R.L.S.T. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via al Piano 8 • 22100 COMO Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271
E-mail: info@rlstcomo.it www.rlstcomo.it

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali provincia di Como

Nominativi RLST
ai sensi art. 51 del D.lgs. 81/2008

Carlo Lorini

zona Cantù/Mariano/ Como
cell.331-6799715

Luca Fonsdituri

zona Erba/Lago/Porlezza/Valle Intelvi
cell.335-7497679

Angelo Rusconi

zona Olgiate/Lomazzo/Bassa Comasca
cell.339-4676142

RLST Como-Ufficio c/o ESPE Como

via Al Piano 8, Como
tel.031/5877016 / fax 0315003271
Email: info@rlstcomo.it
Sito internet: www.rlstcomo.it

Articolo 50 D.Lgs 81/08 e s. m.

Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:
- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della

prevenzione nella azienda o unità produttiva;

- consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali, di norma, sentito;
- partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35; m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avverte il responsabile della azienda

dei rischi individuati nel corso della sua attività ;

- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Nello specifico l'attività svolta nei luoghi di cantiere, si esercita a seguito degli obblighi del datore:

Articolo 100 D.Lgs 81/08 e s.m.

Piano di sicurezza e di coordinamento

- I datori di lavoro delle imprese esecutrici mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza copia del piano di sicurezza e di coordinamento e del piano operativo di sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori. (sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro datore di lavoro e dirigente)
- Pertanto
In ragione di ciò i lavoratori delle imprese iscritte in Cassa Edile usufruiscono del servizio RLST.

Le imprese aderiscono, compilando un modulo scaricabile sul sito:

www.rlstcomo.it

E inviandolo alla casella di posta:

info@rlstcomo.it

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

**Si ricorda che il datore di lavoro
viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T.
(in mancanza di R.L.S. interno)
prima dell'accettazione del P.S.C.
e se non mette a disposizione copia
del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima
dell'inizio dei lavori.**

Carta intestata
dell'Impresa

MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE

da inviare via mail/fax

Spettabile R.L.S.T.
Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza di Ambito Territoriale
Via al Piano 8 - 22100 COMO
Tel.031 5877016 Fax 031 5003271

OGGETTO: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:

Via..... Comune.....

Coordinatore..... tel.....

La scrivente Impresa..... visto il D.Lgs n°81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.

CONSULTA PREVENTIVAMENTE

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento a al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.

Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno

Distinti saluti.

Firma

Il mondo dei pagamenti sta cambiando, prendi parte alla rivoluzione e paga in un batter d'occhio con satispay

Entri in un negozio, acquisti e paghi con la stessa facilità con cui manderesti un messaggio: ora è possibile. **Satispay** è un sistema di pagamento digitale che offre una valida e semplice alternativa all'uso dei contanti.

È sufficiente scaricare l'app sul proprio smartphone (l'applicazione è disponibile per Android, iOS e Windows Phone) e registrarsi, inserendo i propri dati identificativi e l'IBAN di un proprio conto corrente.

Una volta iscritti, e impostata la somma prepagata di cui si desidera disporre su Satispay (il budget), è possibile scambiare denaro con i contatti della propria rubrica telefonica e pagare presso esercenti online e fisici convenzionati. In quest'ultimo caso, quando si arriva in cassa basta aprire l'app, comporre il codice PIN di sicurezza, selezionare il negozio in cui ci si trova e digitare l'importo che ci è stato comunicato: se la cifra è corretta la transazione non ha bisogno di alcuna approvazione ulteriore. Per gli utenti il servizio è completamente gratuito, non ci sono infatti costi di iscrizione, di invio o ricezione pagamenti.

Per la competitività delle sue tariffe e la semplicità d'uso, Satispay è stata subito riconosciuta come efficace risposta a una concreta necessità, tanto da assistere ad una sempre più importante diffusione spontanea tra utenti privati ed esercenti.

Satispay ha costruito il suo successo sulla facilità d'utilizzo, sulla semplicità del funzionamento e sulla sicurezza delle transazioni, a cui si aggiunge la possibilità di fruire di periodiche iniziative cashback che, quando attive, restituiscono agli acquirenti parte della spesa effettuata con Satispay presso i negozi che aderiscono al servizio.

E al termine del processo di creazione del tuo account, inserendo il codice **BCC4U** riceverai 5 €.



E attivando la funzione "Salvadanaio", risparmi per le cose che ami.

Il personale delle nostre filiali è a vostra disposizione per fornirvi le informazioni necessarie.



BANCA ADERENTE AL



Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù: Cantù - Corso Unità d'Italia, 11 - Tel. 031.719.111 - Fax 031.7377.800 - info@cra.cantù.it

Le nostre filiali: Brenna • Bulgarograsso • Cabiato • Cadorago • Cantù - sede • Cantù - Pianella • Cantù - Vighizzolo • Capiago Intimiano - Intimiano • Capiago Intimiano - Olmeda • Carimate • Carugo • Cermenate • Cernobbio • Como centro • Como - Albate • Cucciago • Figino Serenza • Fino Mornasco • Lomazzo • Lurate Caccivio • Mariano Comense • Mariano Comense - Perticato • Novedrate • Olgiate Comasco • Solbiate con Cagno • Sondrio • Vertemate con Minoprio • Villa Guardia.